Un problema riproposto dal bambino « drogato » dalla colla per le scarpe

Da soli i comuni non possono svolgere un efficace controllo sul «lavoro nero»

Altri organismi come gli ispettorati provinciali del lavoro e le strutture sanitarie dovrebbero intervenire ma ancora stanno muovendo i primi passi - La positiva esperienza realizzata a Monte Urano

ANCONA — Una volta denunciato drammaticamente il caso del bimbo affetto da una grave forma di tossicodipendenza, causata dai collanti usati per la fabbricazione delle scarpe, da più parti ci si è domandati cosa possono fare di fronte a dolorosi casi come quello di Monte Urano le competenti autorità, come gli ispettorati provinciali del lavoro e della massima occupazione e le strutture sanitarie, a partire dall'assessorato regionale alla sanità. In effetti, la materia sia per quanto riguarda la prevenzione e la cura, presenta numerose contraddizioni e problemi di competenza, dovute anche al fatto che i recentissimi decreti di trasferimento alle Regioni (la legge 382) non sono ancora disponibili per una completa ed esauriente conoscenza.

« Noi come Regione a dire il vero — ci ha detto il dottor Scola — segretario del Comitato marchigiano per la cura delle tossicodipendenze — non possiamo fare molto per il caso specifico. Come ho già detto, addirittura non abbiamo ricevuto neppure una segnalazione, mentre penso che maggiore libertà di azione possano avere gli uffici periferici, come i medici provinciali e gli ufficiali sanitari ». « Da un punto di vista strettamente medico — ha continuato — penso comunque che una volta accertate le reali condizioni di intossicazione, il bambino possa con una certa tranquillità essere curato nei sette reparti marchigiani, come nel Centro di Mombaroccio, specializzato per la cura delle malattie nervose, dell'alcolismo e delle tossicodipendenze ».

Nelle Marche, comunque non ci sono Centri altamente specializzati, come indicati nella legge nazionale 685. E' in corso comunque, un grosso dibattito tra le forze politiche — ha concluso il dottor Scola — poiché non si vogliono creare, in attesa della riforma sanitaria, strutture rigide, difficili da sciogliere ». Anche per quanto riguarda la commissione regionale nel campo della medicina preventiva del lavoro, non si hanno ancora chiari i compiti e le funzioni. « Stiamo facendo proprio adesso i primi passi — ci ha detto il dottor Pace dell' Assessorato alla Sanità — ma certamente i ritardi nella pubblicizzazione della 382 non ci facilitano e ci legano le mani ».

Sono solo alcune osservazioni. Ma da esse emerge un solo dato: il lavoro nero e a domicilio non è controllabile, e nessuno ha mai avolto (non solo dal punto di vista produttivo, ma anche da quello sanitario), una seria indagine.

E' infatti ben difficile controllare 15.000 famiglie, sparse in un territorio grande una Provincia, all'interno delle quali si manovra mastice, si ammucchiano pellami e barattoli di colla in cucina, in camera da letto, nelle camere dei bambini. Al di là della dispersione di forze e di competenze, i Comuni e gli altri Enti locali minori non sono in grado di far fronte a tale situazione.

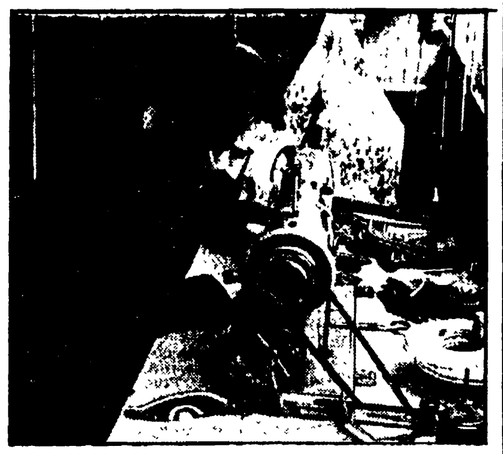
In questi giorni di allarme destato dal caso del bambino di Monte Urano, tossicodipendente da collanti a soli 5 anni, si rifanno i conti di quanti intossicati ci sono stati in passato, di quanti morti e di quanti paralizzati; la polineurite è un fantasma tragico che ha colpito numerose famiglie e si cerca per ora di combatterlo con la prevenzione ;ma l'unica vera prevenzione, come affermava ieri al nostro giornale il responsabile della CGIL Sandro Cipollari, è la trasformazione integrale dell'attuale sistema di organizzare il lavoro calzaturiero.

Non esiste una statistica del numero esatto e della dislocazione di tutte le lavoranti a domicilio; ma perché queste donne non vanno a lavorare direttamente in fabbrica? da un lato il sistema produttivo preferisce tale smembramento, perché consente di risparmiare sugli edifici, sui macchinari, sugli straordinari, sui contributi mutualistici ed assicurativi e sulle tabelle salariali dei contratti, per non dire della possibilità di rescindere il rapporto lavorativo quando si verificano momenti di stasi produttiva.

La seconda, ma non meno importante ragione, è la carenza di servizi sociali, quali asili nido, mense, scuole materne, ambulatori, che possano consentire alla donna di lasciare la casa. Ciò chiama in causa l'iniziativa delle amministrazioni comunali, che nella zona calzaturiera fermana sono per lo più a conduzione comunista.

« Per quanto ci riguarda — afferma il compagno Salvatore Smeriglli sindaco di Monte Urano — in questi ultimi anni c'è stata una grossa sensibilizzazione soprattutto nel settore delle malattie causate da collanti e dai pellami. Il nostro comune ha cercato di dare una risposta concreta istituendo il Consultorio Comunale e il Servizio di medicina preventiva, in collaborazione col dottor Bellagamba dell'ospedale geriatrico di Fermo.

In 3 anni — continua l' amministratore — abbiamo sottoposto ad esami accurati 1.500 operai, ma i pur notevoli risultati, (che tra l' altro ci hanno consentito di prendere in tempo una cinquantina di casi di polinevrite) non ci sembrano ancora abbastanza soddisfacenti perché volevamo estendere il servizio all'intera popolazione attiva compreso quindi anche chi lavora a domicilio. Purtroppo ci siamo ritrovati completamente soli, senza il minimo apporto da parte della Provincia, della Regione o di altri organismi; ciò è stato un grosso handicap perché ha impedito alla nostra piccola esperienza di completarsi e non è stata, nello stesso tempo, consentita, anche agli altri paesi della zona calzaturiera ».



Lavoranti a domicilio del Fermano

S'impunta e non dà la terra al marchese « assenteista »

MACERATA — Molti commenti ha suscitato la vicenda di Orlando Fratini, un ex contadino di Sforzacosta, che l'altro giorno ha ricevuto la visita dell'ufficiale giudiziario alla presenza di un centinaio di invitati accorsi ai ripetuti appelli attraverso i giornali, radio e volantini distribuiti dal Fratini stesso.

A seguito di un'ordinanza del vice pretore, infatti, era stata disposta la rimozione di una porcilaia e lo smantellamento di un recinto eretto sullo stesso terreno di proprietà del marchese Costa. I due provvedimenti comunque non hanno avuto luogo per la vivace opposizione del Fratini confortato anche dalla solidarietà dei presenti e a nulla è valso l'intervento dei carabinieri chiamati dal fattore e dal legale del padrone. Intanto i commenti dei contadini presenti erano tutti a favore del Fratini: « ecco come viene trattato chi ha voglia di lavorare », « il marchese Costa è proprietario di centinaia di ettari di terra quasi tutti incolti e manda i trattori a distruggere pochi metri quadri coltivati ».

ANCONA - La manifestazione alla Sala della Provincia per il « caso Kappler »

Punire i colpevoli con rigore a qualsiasi livello si trovino

Monina: « il colonnello delle SS deve essere riconsegnato all'Italia e deve scontare la sua pena per intero »

ANCONA — I democratici e gli antifascisti anconetani, le organizzazioni sindacali, le forze politiche con i loro movimenti giovanili, le associazioni partigiane hanno manifestato ieri sera la propria indignazione per la fuga del criminale nazista Herbert Kappler dall'ospedale romano del Celio e la solidarietà a tutte le vittime del nazismo.

Dopo il saluto agli intervenuti del compagno Pettinari, segretario provinciale CGIL-CISL-UIL, ha preso la parola il sindaco di Ancona, Guido Monina, che ha sottolineato la necessità di colpire e punire immediatamente i colpevoli, a qualsiasi livello essi si trovino, e di esprimere la propria condanna per quanti, in Germania, hanno accolto positivamente e con rigurgiti di squallido fanatismo neonazista il ritorno di Kappler.

« Al tempo stesso — ha concluso Monina — i democratici della provincia di Ancona chiedono che proprio in virtù dei buoni rapporti che intercorrono tra l'Italia e la Germania, Kappler venga riconsegnato alle autorità italiane, in modo tale da poter scontare la pena per intero. Lo reclamano infatti i morti delle Ardeatine, di Marzabotto, di tutti coloro che furono trucidati dai nazisti al comando dell'ex colonnello delle SS ». A nome della presidenza del Consiglio regionale, Massimo Todisco Grande, della Sinistra indipendente, ha ricordato come i ritardi del nostro apparato burocratico statale abbiano lasciato ancora impuniti i mandanti e i sicari della strategia della tensione, e ha indicato nel decentramento statale, nella spinta delle forze democratiche e degli Enti locali lo strumento più adeguato per sconfiggere i tentativi reazionari.

L'assemblea ha poi approvato un documento unitario in cui si esprime indignazione per la fuga del criminale nazista, si chiede che venga fatta piena luce sulle storture e sui lati oscuri che l'hanno favorita e la restituzione da parte della Repubblica federale tedesca del colonnello delle SS.

Analoghe prese di posizione continuano a giungere un po' da tutta la regione. A Pesaro — che si accinge a celebrare domani il 33. anniversario della Liberazione della città —, a Jesi, a Monte S. Vito si sono riuniti i consigli comunali per esprimere lo sdegno delle popolazioni; la sezione ANPI di Fermo ha affisso un manifesto in cui si invitano i cittadini a vigilare per la salvaguardia delle istituzioni democratiche, mentre i lavoratori delle « Laterizi PICA » di Pesaro, al termine di un'assemblea, hanno emesso un comunicato con cui si chiede che venga fatta piena luce sulle eventuali responsabilità politiche e si respingono accondiscendenze e compromessi nei confronti delle tendenze neonaziste riemergenti dai settori reazionari della Germania federale di oggi.

Nozze d'oro

ANCONA — I compagni Eraldo Molinelli e Delvige Cardinali festeggiano oggi, sabato, il 50esimo anniversario del loro matrimonio. Per l'occasione i figli, i nipoti, i generi, la nuora e Loredana sottoscrivono lire 10 mila per l'Unità.

E' morto il padre del compagno Salati

ANCONA — E' deceduto il padre del compagno Vasco Salati, del direttivo provinciale della Federazione comunista di Ancona. Al compagno Vasco ed alla sua famiglia le più sentite condoglianze dei comunisti anconetani e della nostra redazione.

Si fingono terremotati per far riparare le case in cui abitano

MACERATA — La Procura della Repubblica di Macerata dovrà indagare su presunte truffe ai danni dello Stato da parte di alcuni cittadini di Poggio San Vicino. Ad essa si sono rivolti numerosi abitanti del paesino in provincia di Macerata (350 abitanti in tutto) con una lettera-denuncia firmata da 22 capi famiglia.

La truffa riguarderebbe la richiesta e la acquisizione di contributi per la ricostruzione di case colpite dal sisma del 1972; si tratterebbe invece di case fatiscenti, vecchissime « danneggiate » dagli anni e dall'incuria. Le vecchie crepe sarebbero state fatte passare per « nuove », e da qui la richiesta di contributo sulla base della legge speciale per il terremoto nelle province di Macerata ed Ascoli Piceno.

A beneficiare di tali contributi sembra siano stati soprattutto personaggi molto vicini politicamente al Sindaco d.c. Poeta, tra l'altro imprenditore edile.

A colloquio con il sindaco di Terni, compagno Sotgiu

Una ripresa densa di impegni: prima di tutto occupazione e decentramento

Molte le scadenze importanti di fronte agli amministratori - L'economia della città legata indissolubilmente alle sorti della grande industria, dell'attività edilizia, del commercio - Il banco di prova dell'attuazione della legge « 382 »

TERNI — Decentramento amministrativo, legge 382, occupazione giovanile, rapporti tra le forze politiche. Sono questi i problemi che l'Amministrazione comunale è chiamata a affrontare alla ripresa delle attività dopo le ferie di agosto. Ne parliamo con il sindaco di Terni, compagno Dante Sotgiu.

Con la ripresa dell'attività politica, diversi impegni significativi sono dinanzi all'Amministrazione comunale. Quali sono le scadenze principali delle prossime settimane per il Comune di Terni?

L'articolarsi in forme sempre più decentrate della organizzazione dello Stato, rendendo più consapevole e più continua la partecipazione democratica, ha reso più intensa e più complessa l'attività politico - amministrativa degli enti locali, in particolare dei Comuni. L'ordinamento autonomistico, al contrario di quanto affermano i suoi oppositori rafforza l'unità dello Stato, impegnando ad una continua assunzione di responsabilità su tutti i problemi essenziali della vita del Paese. E' perciò naturale che nel momento in cui, dopo la pausa estiva — una pausa più breve del consueto, quasi annullata dalla clamorosa e penosa vicenda della fuga di Kappler, che ha suonato grave offesa all'antifascismo e che ha riproposto inquietanti interrogativi — la ripresa dell'attività politica generale propone grosse questioni che attendono soluzioni urgenti, anche alla nostra Amministrazione si pongano importanti scadenze che impegneranno intensamente tutti i momenti istituzionali e l'intero apparato amministrativo.

In primo luogo, naturalmente si pone con l'urgenza e l'assillo che dura ormai da lungo tempo, il problema della ripresa dell'economia cittadina, legata alle sorti della grande industria — della « Terni » innanzitutto — di quella piccola e media, dell'attività edilizia, del commercio. Le iniziative di più precisa competenza amministrativa (per es.: l'assegnazione delle aree nel piano per gli insediamenti produttivi e quelle per gli insediamenti abitativi in attuazione della recente legge stralcio del piano decennale) dovranno accompagnarsi ad incisive azioni, in collegamento con i sindacati, con le forze politiche e con quelle sociali, perché attraverso le scelte politiche generali trovino giusta e adeguata collocazione i problemi del nostro territorio e della nostra economia, assicurandone lo sviluppo attraverso la garanzia dei livelli occupazionali.

E qui emerge subito l'altro impegno significativo: quello della utilizzazione della legge n. 285 per impostare in modo nuovo il problema della occupazione giovanile. L'attuazione della legge 382 costituirà il banco di prova, e non certo soltanto per il Comune di Terni, della solidità e della validità dell'ordinamento decentrato dello Stato.

Nelle prossime settimane dovremo anche impegnarci per dare attuazione entro l'autunno ad un'altra legge, la 278, sul decentramento e la partecipazione, con la elezione dei consigli circoscrizionali.

Molti altri problemi urgono, come ad esempio la costituzione dei consorzi urbanistico - territoriale, sanitario, dei beni culturali, la verifica del piano regolatore, ma penso di aver dato un quadro abbastanza eloquente della mole di lavoro che ci attende.

Decentramento amministrativo, legge 382, occupazione giovanile: puoi indicarci le linee di fondo lungo le quali si muoverà l'Amministrazione Comunale?

Per quanto attiene al problema dell'occupazione giovanile, l'Amministrazione ha già elaborato uno schema di programma, che dovrà essere perfezionato nelle prossime settimane attraverso i più larghi contributi possibili e che dovrà costituire la base di durature iniziative, che tengano a fondamento, con estrema chiarezza, il principio che la novità e la validità della legge 285 stanno nel considerare gli interventi previsti come un momento per introdurre i giovani nel mondo del lavoro e debbono quindi essere inseriti nel contesto generale delle attività programmate per lo sviluppo dell'economia.

L'attuazione della 382 nel mentre dovrà consolidare i rapporti di collaborazione con la Regione, sarà l'occasione soprattutto per modellare un tipo nuovo di struttura amministrativa, che acquisti i caratteri di funzionalità indispensabili per assolvere ai nuovi compiti e che si fondi su un rapporto di reale collaborazione con i dipendenti comunali, esaltandone il ruolo e la funzione Ma la ristrutturazione interesserà anche e in modo essenziale il momento più propriamente politico e decisionale attraverso una nuova configurazione delle commissioni consiliari e del rapporto fra momento esecutivo e momento deliberante. Dalla ristrutturazione dovrà venire anche la spinta alla qualificazione dei compiti e delle responsabilità dei consigli circoscrizionali, attraverso un effettivo decentramento di poteri di gestione e di deliberazione.

Quale giudizio si può dare sulla fase attuale dei rapporti fra le forze politiche democratiche cittadine?

Non v'è dubbio che anche i rapporti fra le forze politiche democratiche cittadine si definiscono secondo gli sviluppi della situazione generale del paese. L'esigenza di una larga convergenza al fine di superare la crisi e di dare nuovo slancio vitale alla ripresa dell'economia locale è ormai generalmente avvertita. In questa direzione si sono avuti importanti sviluppi positivi negli ultimi tempi, che hanno consentito lo svolgimento di un dialogo costruttivo e che hanno portato come primo fatto concreto ad un accordo fra PCI, PSI e PSDI, a livello provinciale, sancito in un documento politico unitario.

E' anche di estremo interesse la disponibilità dichiarata del PRI e della DC per un impegno maggiore di collaborazione a livello istituzionale e di enti collaterali. Si precisa dunque un quadro positivo per intese future, anche se continua a destare perplessità l'atteggiamento poco coerente del gruppo consiliare della DC, che spesso si attesta su posizioni scarsamente costruttive e che sembrano del tutto superate dalla evoluzione delle vicende politiche del Paese. In complesso, tuttavia, la dialettica politica consente di guardare con fiducia al futuro della nostra città per il superamento delle difficoltà non lievi che ci attendono nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

m. b

Scelte ma non censure

Leggiamo su « la Nazione » che la compagna Asteria Fiore — ha collaborato nel passato alla pagina regionale del nostro giornale — è malata. Una notizia che apprendiamo con sincero rammarico mentre auguriamo ad Asteria una rapida guarigione. Questa nota oltre che come augurio ad Asteria serve per fare però alcune precisazioni in merito al pezzo del giornale fiorentino in questione. « Asteria Fiore — scrive infatti Antonio Carlo Ponti — è comunista ed i suoi compagni la cestinano senza pietà. Del resto fanno bene perché le idee di Asteria esplodono in più direzioni, hanno il dono del dubbio ».

L'estensore si riferisce alla pubblicazione dal titolo « zibaldone occulto » in cui Asteria Fiore raccoglie una serie di articoli « rifiutati » da vari giornali tra cui noi. Una pubblicazione che Asteria stessa ci portò tempo addietro, e senza alcuna « acredine » come si potrebbe presumere dal commento della « Nazione ». E' questo il punto che ci piace chiarire: se non ci ha dato — come si vorrebbe far credere — alcun fastidio la pubblicazione di Asteria Fiore, non ci piace però l'appellativo di « censori » nei suoi riguardi. Asteria Fiore ha collaborato spesso con il nostro giornale, come accade, non sempre i suoi scritti hanno trovato posto nella nostra pagina, altri giornali hanno più spazio da rubare alla cronaca, è certamente utile, purché non lo si riempia con vuote e tendenziose polemiche...

Panico, ma pochi danni per il terremoto

TERNI — Si comincia a fare un primo bilancio dei danni provocati dalle 7 scosse di terremoto, che sono state registrate a Terni nella notte di giovedì: molte le case lesionate, in maggior parte edifici vecchi. Le scosse sono state del 4,5 e 6 grado della scala Mercalli. L'epicentro è stato localizzato nella Valnerina. In questa zona alcuni piccoli centri, costituiti da edifici di antica costruzione, hanno subito i danni maggiori. Nei tre agglomerati di Castagna, Battiferro e Collelicino, 15 case sono state giudicate pericolanti. Alcune lesioni sono state segnalate anche nel comune di Ferentillo. Alta la percentuale delle case lesionate nei centri di Molinaccio e di Valle San Martino, dove è stata danneggiata anche una chiesa e un edificio, di proprietà di Bruno Sebastiani, è stato scoperchiato.

Minori i danni nel centro abitato di Terni: cornicioni e vecchi muri sono crollati a quartiere Ciai, ma nessuno è rimasto ferito. Le pietre hanno però danneggiato alcune auto. In questo caso, trattandosi di uno dei quartieri più vecchi della città, i crolli hanno interessato soltanto costruzioni malandate e in stato di abbandono. Il terremoto ha invece danneggiato alcuni edifici semi-nuovi nella zona di via Roselli. Telefonate di cittadini che chiedono sopralluoghi nelle proprie abitazioni continuano ad arrivare al centralino dei vigili del fuoco. Le case pericolanti della Valnerina sono state ieri mattina visionate da alcuni tecnici del comune, del genio civile e da squadre di vigili del fuoco, la prefettura provvederà a trovare una sgomberi, la prefettura provvederà a trovare una sistemazione provvisoria per tutti. Nel frattempo ha provveduto a mettere in piedi un centinaio di tende che ha inviato già nei centri della Valnerina colpiti. Agenti della pubblica sicurezza, funzionari della questura, vigili del fuoco hanno avuto nella nottata di giovedì un bel da fare.

Il ripetersi delle scosse ha messo in allarme la città. Molti hanno dormito all'aperto. Sono state ritirate fuori le tende e riutilizzate le roulottes. Fino a tarda notte le principali vie della città erano gremite di persone. Il maggior panico si è avuto quando nella nottata per circa cinque minuti è mancata la luce.

NELLA FOTO: un'anziana donna che ha trascorso, come molti ternani, l'intera notte all'addiaccio

PERUGIA - Si apre stasera la 5ª rassegna dei gruppi musicali umbri

Tutti in piazza a sentire la banda

Un modo di far musica tutt'altro che superato, molto spesso l'unica occasione per sollecitare un vasto numero di persone all'apprendimento di uno strumento

PERUGIA — Scendendo dagli autobus, qualche minuto per mettere a posto gli strumenti e poi la sfilata per corso Vannucci verso piazza della Repubblica dove è posto il palco. Un simpatico rituale che anche quest'anno si ripeterà, a partire da sabato prossimo, con l'apertura della 5. rassegna delle Bande Musicali umbre. Un appuntamento ormai « tradizionale » dunque, ma che, quando iniziò, dovette fare i conti con il progressivo decadimento delle bande musicali iniziato nel dopoguerra. La musica riprodotta attraverso radio e giradischi, la televisione e l' industria discografica in genere, avevano infatti contribuito fortemente alla morte delle fisarmoniche paesane.

Cinque anni fa, la Regione dell'Umbria, assieme all' azienda comprensoriale di cura, soggiorno, turismo e al Comune di Perugia, rilanciò la rassegna delle bande musicali umbre. L'iniziativa ebbe subito un grosso successo di pubblico che, vantando 5 anni di esperienze, ha avuto un indiscusso valore promozionale.

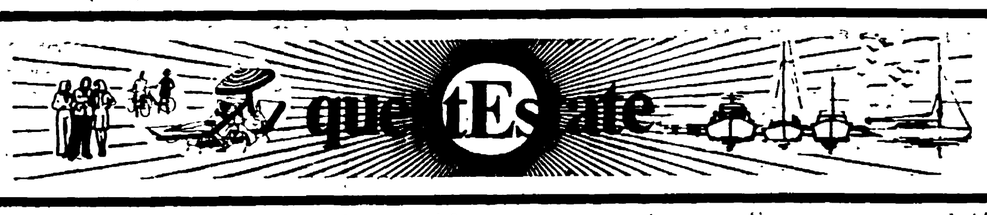
Alla rassegna, altre se ne sono affiancate mentre parallelamente cresceva l'interesse per la banda: un modo di far musica tuttaltro che superato e, per molti versi, l'unica occasione per avvicinare un più vasto numero di persone all'apprendimento di uno strumento.

Diamo di seguito il programma della 5. rassegna delle bande musicali umbre.

Sabato 27 agosto ore 18: Banda Musicale Cittadina di Città della Pieve; sabato 27 agosto ore 21: Filarmonica G. Verdi di P. S. Giovanni; domenica 28 agosto ore 18: concerto musicale « P. Morlacchi » di Carrara; giovedì 1 settembre ore 18: concerto cittadino di Piediluco; sabato 3 settembre ore 18: complesso bandistico « Crispolti » di Lodi; domenica 4 settembre ore 18 : Complesso bandistico di Fabro; domenica 4 settembre ore 21: società filarmonica di Montone; martedì 6 settembre ore 18: società filarmonica di Mugnano; giovedì 8 settembre ore 21: società filarmonica P. Pelcino V. Pitignano; sabato 10 settembre ore 21: società filarmonica di Papiano; domenica 11 settembre ore 18: banda musicale di Lugnano in Teverina; domenica 11 settembre ore 21: associazione filarmonica di Corciano; sabato 17 settembre ore 18: banda musicale di Marsciano; sabato 17 settembre ore 21: banda musicale di Belfiore di Foligno; giovedì 22 settembre ore 18: banda musicale di Gubbio; sabato 24 settembre ore 18: banda musicale di Costano; sabato 24 settembre ore 21: banda musicale di Sangemini; domenica 25 settembre ore 21: società filarmonica di Pila; domenica 25 settembre ore 21: filarmonica G. Puccini di Città di Castello; giovedì 29 settembre ore 18: banda musicale di Pozzuolo Umbro; sabato 1 ottobre ore 18: banda musicale di Rivotorio d'Assisi; domenica 2 ottobre ore 18: società filarmonica di M. S. Maria Tiberina; domenica 2 ottobre ore 21: società filarmonica G. Biancalana di Magione; giovedì 6 ottobre ore 21: Società filarmonica di P. Pattoli; sabato 8 ottobre ore 18: Complesso bandistico Città di Norcia; sabato 8 ottobre ore 21: società filarmonica di Spoleto; domenica 9 ottobre ore 18: banda musicale di Spoleto.

● LA CELLULA DI CASERINO HA SUPERATO IL 100% DELL'OBBIETTIVO

La cellula di Caserino, della sezione del PCI di Magione, ha ampiamente superato il 100% della quota prevista dalla sottoscrizione, versando 400.000 lire.



Uno dei molti castelli di Jesi

Mergo, borgo sperduto ultima sorpresa della fine di agosto

ANCONA — Con poco più di ottocento abitanti, sparsi per la maggior parte nelle campagne circostanti, Mergo è il più piccolo comune della provincia di Ancona e della Comunità Montana di Fabriano. Il nucleo più antico, uno dei tanti castelli di Jesi in epoca medievale, è arrampicato su un colle del preappennino marchigiano, a 400 metri sul mare, alla sinistra del medio corso dell'Esino.

Primo di qualsiasi struttura sportivo-ricreativa (cinema, sala per riunioni, biblioteca, campo sportivo ecc...), con un verde pubblico che si riduce a pochi alberi piantati nella piazzetta principale, collegato al centro maggiore più vicino, Jesi, da due sole corse autobus giornaliere, questo comune ha visto praticamente dimezzarsi la popolazione nel giro di dieci anni, è passata da 1500 unità a circa ottocento.

« Cristo si è fermato ad Angeli di Rosora », ci dice il vicesindaco, compagno Giuseppe Pirani (che fa parte di una giunta interamente comunista, scaturita dal voto delle ultime elezioni) a sottolineare questo stato di cose, e ad indicare la fuga continua degli abitanti, specie le giovani coppie, verso questo ultimo centro, posto nella vallata, ai bordi della strada statale Ancona-Roma. Per invertire la tendenza e per creare le condizioni favorevoli ad un turismo che non sia soltanto « di ritorno », fondato cioè sul breve soggiorno degli emigrati venuti a passare le ferie a casa dei parenti, ma stabile, al pari di altre località più conosciute, l'Amministrazione comunale, con l'aiuto della Comunità montana, ha organizzato per il mese di agosto una serie di manifestazioni culturali e teatrali che hanno incontrato un vivo successo tra la popolazione; dopo lo spettacolo del gruppo folcloristico di Matelica, con balli e canti popolari in piazza e stornelli a rispetto, è stata la volta del gruppo teatrale di Fabriano, che ha presentato « Il nido », un testo elaborato collettivamente, riguardante la scalata al potere di un individuo che non si ferma neppure davanti al delitto pur di arrivare a comandare.

Era da sette anni che a Mergo non si vedeva più uno spettacolo teatrale, e questo ha contribuito maggiormente al successo della compagnia di Fabriano, che ha avuto anche il pregio di presentare uno spettacolo « impegnato », che ha fatto a lungo discutere la gente. Un'altra iniziativa importante presa dall'Amministrazione riguarda la sensibilizzazione della popolazione per l'arte: è stata infatti allestita una mostra di olii e acquarelli del pittore fesino Edmondo Giuliani, al quale va il merito di aver fatto una scelta socio-politica molto qualificante, avendo accettato di vendere i suoi quadri ad un prezzo molto basso, proprio per permettere anche alle classi meno abbienti (la maggior parte degli abitanti di Mergo) di avere a casa un quadro.

Domenica prossima, intanto, sul palco allestito a fianco del Comune, la compagnia Autonoma Teatro di Fabriano presenterà la commedia di Dario Fo « Non tutti i ladri vengono per nuocere », e anche per questo lavoro c'è viva attesa.

« Mergo — ci dice ancora il compagno Pirani — ha tutte le caratteristiche per diventare un centro turistico di una certa importanza, per la sua posizione climatica, e geografica (è un centro di produzione del Verdicchio, e non molto distante dalle grotte di Frasassi e dal S. Vicino) e soprattutto per l'affabilità della popolazione. Con l'aiuto della Regione, in base anche alla legge regionale n. 29 del luglio '77 riguardante le spese per la propaganda turistica per il triennio '77-'79, cercheremo di creare le prime strutture turistiche, oggi completamente assenti ».

Dovendo partire dal nulla, le idee sono molte, alcune si potranno realizzare a tempi lunghi, altre a breve scadenza, ma è necessario incominciare, dare le possibilità ai giovani di restare in paese e nelle campagne, ripopolare il vecchio centro per sfruttare appieno i vantaggi che questo offre.

Luciano Fancello

La Senigallia del '700 in una «pièce» all'arena Italia

SANIGALLIA — « E' un lavoro teatrale diverso, da quelli che molte volte vengono allestiti in provincia. Diverso, anche perché non abbiamo tentato un uso del dialetto e delle tradizioni locali in chiave macchiettistica e ad effetto ». Così Sandro Casagrande, ha presentato il suo lavoro « Senigallia, una Fiera d'altri tempi ». Che il gruppo Gli Amici di Teresa presenterà questa sera (ore 21,30) all'Arena Italia.

L'opera è nata — diciamo così — in biblioteca, dove con pazienza e gusto filologico, si è tentato di ricostruire gli usi, le abitudini, insomma « l'atmosfera » della Senigallia del '700; e poi per il tentativo di collegare l'allestimento ad una organizzazione culturale di massa come l'ARCI.

La Fiera in questione, che appare anche nel titolo, è quella storica e famosissima — oggi per la verità un po' scaduta — di agosto, che fa un po' da base della vicenda di tutti i personaggi. Un intreccio che coinvolge sentimenti, contrasti sociali, « morale papalina », in un gustoso, ma anche aspro spaccato di vita.

I CINEMA

PERUGIA

PAVONE: Vizi privati e pubbliche virtù
TURRENO: Il mercenario
LILLI: Napoli si ribella (VM 14)
MIGNON: Per amore di Poppea (VM 18)
MODERNISSIMO: Un cuore semplice
S. CECILIA: Tre ragazze fuori gioco
LUX: Preparati la bara
ZENITH: Bufalo Bill e gli indiani

TODI

COMUNALE: Picknik ad Hensing Rok

GUBBIO

ASTRA: Tutti gli uomini del Presidente

PASSIGNANO

AQUILA D'ORO: Caro Michele

TERNI

POLITEAMA: Ritornano quelli della calibro 38
VERDI: Streap tease
FIAMMA: La valle del comandante
MODERNISSIMO: La bella e la bestia
LUX: Minni Moscovich
PIEMONTE: Keoma